

«Cercando Fabrizio-Storia di un'attesa senza resa» Tra testimonianze e ricordi per continuare a sperare

COLLEGNO. «Niente sarà più come prima. Diciannove anni non si cancellano». Inizia così «Cercando Fabrizio-Storia di un'attesa senza resa» (edizioni Neos), il libro presentato venerdì scorso al centro civico Centeleghe.

Un volume che, attraverso ricordi, testimonianze e documenti, racconta la lunga ricerca di Fabrizio Catalano, il giovane collegnese scomparso ad Assisi il 21 luglio 2005. Autrici del libro, Caterina Migliuzzia Catalano, madre di Fabrizio, e Marilù Tomaciello, sua grande amica. La serata ha avuto inizio con l'affissione della foto di Fabrizio nell'atrio del Palazzo civico, alla presenza del padre Ezio, della madre Caterina e del sindaco Silvana Accossato. Una cerimonia breve e toccante, composta e silenziosa, scandita solo dal suono di una chitarra acustica, lo strumento che Fabrizio adorava.

«La scomparsa di una persona è un fatto privato, che però coinvolge profondamente la comunità in cui vive. E proprio perché viene privata di una sua parte, la Città non può e non vuole restare indifferente», scrive il sindaco nel libro.

La serata si è poi svolta nel salone Unire, alla presenza dell'editore della Neos Silvia Maria Ramasso, del sindaco di Girifalco (paese d'origine di Caterina) Rocco Signorello e della presidente dell'associazione Penelope (Associazione nazionale delle famiglie e degli amici delle persone scomparse) Elisa Pozza Tascia. Oltre, naturalmente, a Ezio, Caterina, al fratello Alessio, a Marilù; e a tutti i volontari che hanno partecipato alle ricerche di Fabrizio, più volte ringraziati da Caterina per «la solidarietà, l'impegno e l'aiuto disinteressato».

La serata, scandita dagli interventi dei partecipanti e dalla lettura di brani del libro («...nessuno può scomparire come un macchia sulla tovaglia, come il coniglio nel cilindro del prestigiatore», scrive Caterina), si è conclusa con la consegna di una pergamena a tutti i volontari impegnati nella ricerca. Una ricerca senza sosta e tutt'ora in corso. Perché, ricorda Caterina, «non esiste il capolinea della sofferenza. E nulla può riempire il vuoto lasciato da un figlio».

Daniele Bianco



● E LA RICERCA dilaga anche sui social-network della rete

facebook Home Profilo Amici Pagine Segretissimi Chat

Fabrizio, dove sei? ...un aiuto per ritrovare Fabrizio Catalano...

Info

Informazioni di base

Nome: Fabrizio Catalano - 1993

Genere: Uomo

Indirizzo: Collegno, 33 anni, residente a Collegno (Torino), è un giovane nello religioso, impegnato nel volontariato sociale. Oltre a un corso di orientamento socio-educativo a Torino, frequenta ora ad Assisi (Perugia) il seminario per un corso quadriennale di musicoterapia. Più 21 luglio 2005 non si è presentato alle lezioni e da allora non ha più dato notizie. Aveva già preparato due settimane di vacanze, dal 21 agosto, una con la famiglia in una città di amici. Il giorno dopo la scomparsa nella casa di Assisi dove alloggiava sono stati trovati tutti i suoi effetti personali, inclusi il cellulare (in ricerca) e gli indumenti scelti da lui. Denuncia il 4 luglio seguente, nel percorso iterativo chiamato "Servizio di San Francesco", tra Assisi e Valladaura, in casa Piero San Michel, è stata trovata la sua carta banca contante, tra l'altro, il portafoglio con dentro tutti i documenti di identità. Negli stessi luoghi una donna si vanta di averlo incontrato venerdì 22 luglio 2005 e di avergli offerto dell'acqua e due panettoni.

Un'ora e un bilancino di aver ricevuto da lui il 19 luglio 2005 una telefonata nel corso della quale le avrebbe detto: "Mi è successo una cosa bellissima... ho trovato la strada con l'aiuto del buon Signore", ha fatto leggere al camera un'ipotesi che stava riscoprendo, che ha letto.

PS: Per approfondimenti ed eventuali aggiornamenti, potete fare riferimento al mio blog: www.assisioregionale.it/blog/assisioregionale

Informazioni di contatto

Numero di telefono: +39 011 23111111

Indirizzo: Via... 10101

che ci sono stati vicini di far sentire la propria presenza anche su internet, iscrivendosi al gruppo di Facebook, e promuovendo la lettura del sito internet attraverso i link sul blog personale».

Una mamma coraggiosa, Caterina Catalano, che in questi lunghi anni di ricerca

COLLEGNO - La speranza per Fabrizio corre sul web. Con un sito internet, un blog, e anche un gruppo sul celeberrimo social network "Facebook" creato per ritrovare Fabrizio Catalano, il giovane collegnese scomparso nel luglio del 2005 nei dintorni di assisi, dove si trovava per seguire un corso di musicoterapia.

Venerdì, in sala consiliare, la mamma Caterina ha presentato ufficialmente il libro «Cercando Fabrizio». La storia di un'attesa senza resa, proprio come recita il sottotitolo del sito internet a lui dedicato, all'indirizzo www.fabriziocatalano.it.

La speranza è che questi strumenti ravvivino il tam tam sulla vicenda del giovane collegnese, e che, magari, lui stesso si imbatte in una di queste testimonianze sulla rete e decida di rimettersi in contatto in qualche maniera con i familiari, di far sapere che sta bene. «È importante non dimenticare mai» dice mamma Caterina. «Per questo nelle ultime settimane ho chiesto a tutti coloro

che ha scoccato tutte le frecce che aveva al suo arco per ritrovare il suo "Fabri". Compresa l'ultima, quella del web, da dove, chissà, potranno forse arrivare notizie.

Nel frattempo il gruppo creato sul social network più famoso e seguito del momento, "Fabrizio, dove sei? ... un aiuto per ritrovare Fabrizio Catalano..." sta registrando un numero record di partecipazioni: quasi 1.500 gli utenti attualmente iscritti, tra cui amici, conoscenti, persone che negli anni hanno preso parte alle ricerche, ma anche tanti, tantissimi che la storia di Fabrizio l'hanno appresa soltanto da Facebook, e sulla bacheca del gruppo lasciano commenti e appelli perché il giovane del Villaggio Dora dia finalmente notizie di sé e torni a casa a riabbracciare la sua famiglia. Tutti sembrano convinti che Fabrizio sia vivo, stia bene, e che debba solo trovare il coraggio di dare un segno a chi da così tanto tempo aspetta il suo ritorno a casa.

Luca Pautasso